

DINO DE SIMONE

URBINO

CITTÀ TEATRO DELL'ARTE



12 | 31 ottobre 2017

PALAZZO DUCALE URBINO

nell'ambito della rassegna

COMPOSITIO

*conversazioni sulla città: architettura, arte e musica
a cura di*

Roberto Imperato, Elena Pazzaglia, Alessia Romani

DINO DE SIMONE

L'immagine di Urbino

"From the future as well as past"

CITTÀ TEATRO D'ARTE

«La città è la scena fissa della vita degli uomini» e questa fissità carica di memoria diventa la misura del rinnovarsi delle sue idee, perché se è vero che nel tempo la città non sviluppa una sola idea essa sembra possedere un unico destino.

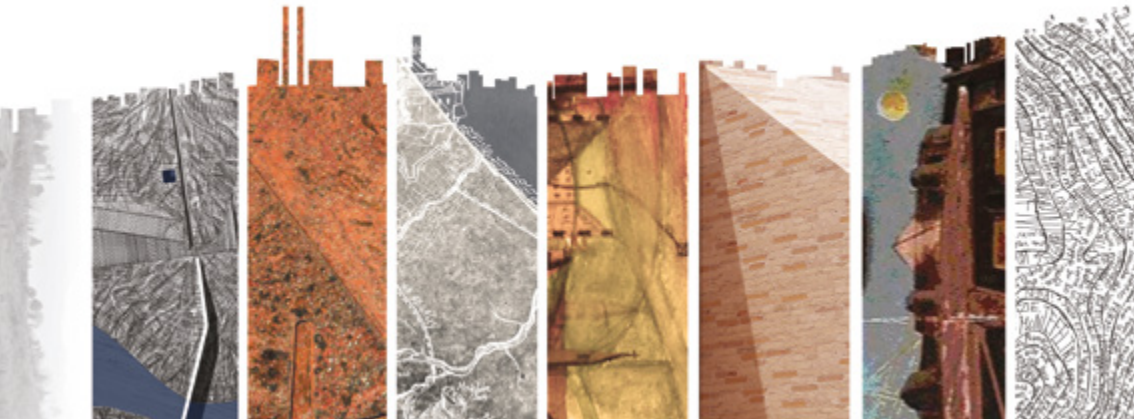
In queste opere l'immagine della città di Urbino si compone degli elementi del suo vissuto passato e presente costruendo - nello spazio della pittura - una scena urbana in cui ogni osservatore attraversandola sviluppa un'azione teatrale, fa esperienza della città ed entra con la propria vita a far parte della sua storia.

«E così l'unione tra il passato e il futuro è nell'idea stessa della città che la percorre, come la memoria percorre la vita di una persona, e che sempre nel concretarsi deve conformare ma anche conformarsi nella realtà. E questa conformazione permane nei suoi fatti unici, nei suoi monumenti, nell'idea che di essi abbiamo. Questo spiega anche perché nell'antichità si poneva il mito a fondamento della città»

Aldo Rossi, *L'architettura della città*

Dino De Simone costruisce un'idea di Urbino come un teatro urbano, che rammemora la sua storia, mettendo in scena sul fondale delle permanenze architettoniche della città il riaffiorare dei reperti e dei frammenti resi invisibili dal tempo.

Luca Cardani



Tra natura e architettura

Alessia Romani

Sotto le argille di Urbino: ri-scrittura della Fornace Volponi

Carla Gambioli

Un nuovo ingresso ad Urbino

Davide Balducci

Le radici di Urbino

12 Ottobre | ore 18.15

*Laboratorio Urbino
Conversazione con
Fondazione "Ca' Romanino"*

Il ritmo della città e del paesaggio

Claudia Cavallo

Il fascino discreto della rovina: un progetto per Castelnuovo

Elena Pazzaglia

Kirkcesme sound line. Stambul, Magiova Kemerli e la città del suono

Elena Pazzaglia Alessia Romani

Dall'architettura del suono al suono dell'architettura: Urbino-Istanbul

19 Ottobre | ore 18.15

*I suoni della città
Conversazione con
il Maestro Roberto Molinelli*

Città teatro d'arte

Dino de Simone

*L'immagine di Urbino
"From the future as well as past"*

Luca Cardani

*Monumento alla storia della città
"Le mura di Urbino"*

26 Ottobre | ore 18.15

*Conversazione con
l'Arch. Dino De Simone*



Fortezza Albornoz – rovine,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



5

Fortezza Albornoz – composizione urbana con rovine ,
 inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
 265x210 mm, studio, 2017



6

Fortezza albornoz, composizione urbana 2
 sanguigna e acquarello su carta,
 265x210 mm, studio, 2017



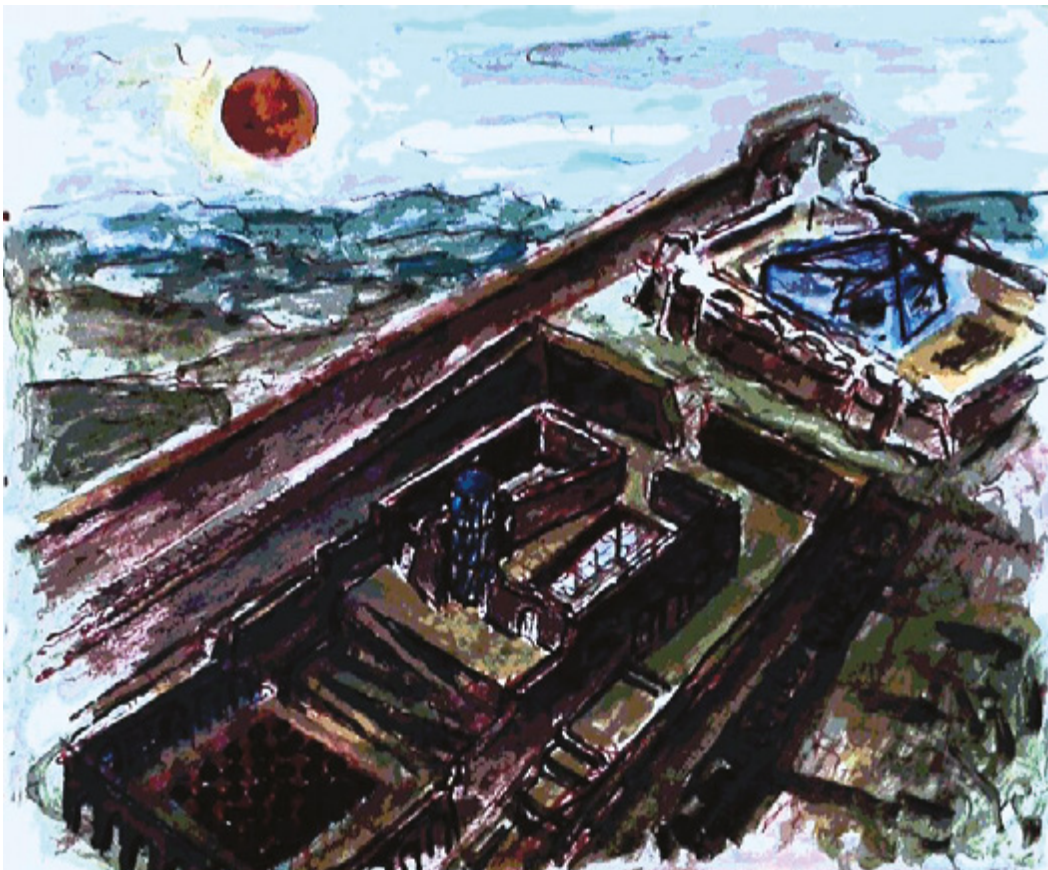
7

Fortezza Albornoz – studio per la citta teatro,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



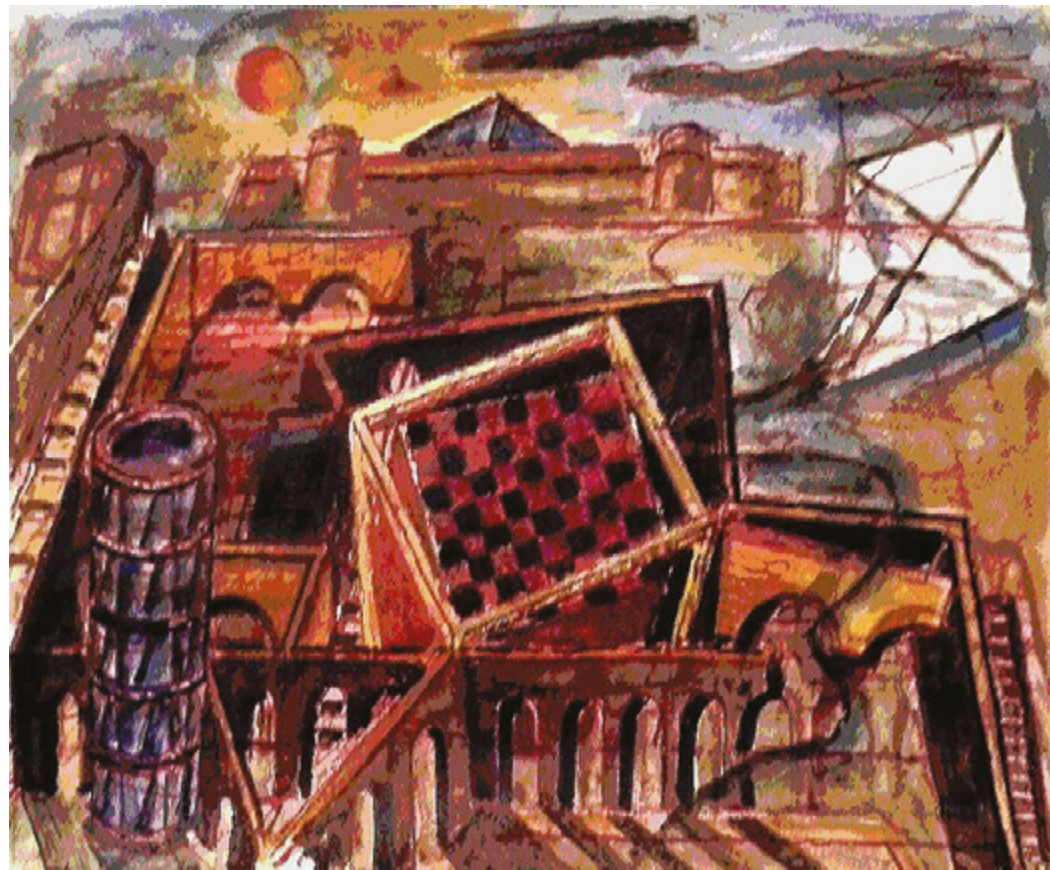
8

Fortezza Albornoz –studio per la citta teatro 2,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



9

Fortezza Albornoz –studio per la città teatro 3, dentro le mura,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



10

Fortezza Albornoz,rovine con scacchiera e torre scala,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017

L'INTRAMONTABILE CADUCITÀ DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI

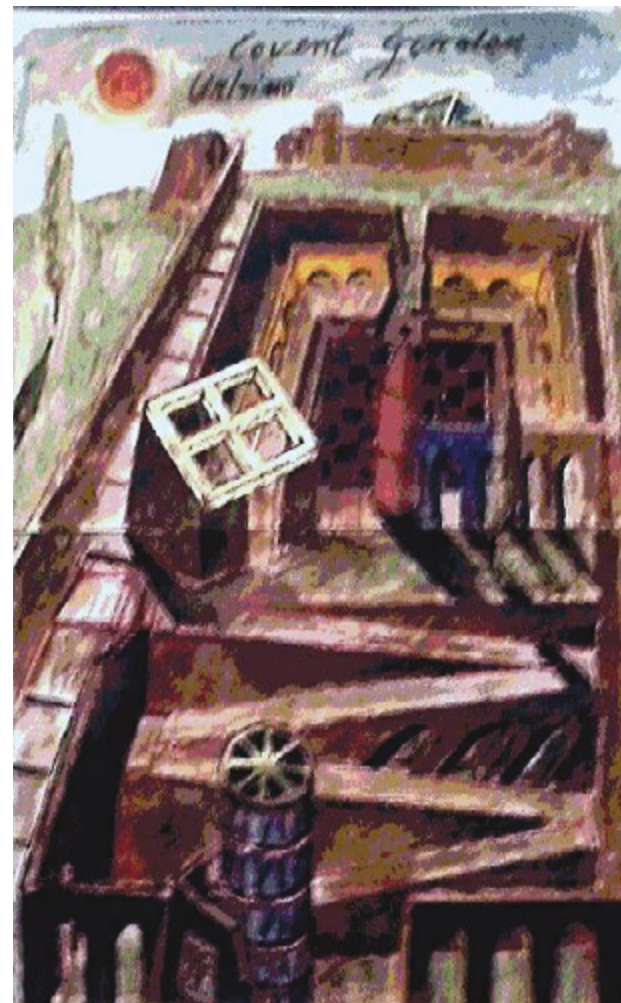
Nella serie di opere che Dino De Simone ha dedicato alla città di Urbino gli oggetti che compaiono – mura, torri, archi, ma anche aquiloni, caffettiere, scacchiere, tra di loro variamente disposti, mescolati, stratificati – non sono niente affatto casuali: sono forme significanti. È il lavoro della memoria che le ha fatte incontrare su quel piano – un piano inclinato come quello su cui giace Urbino, e come questo sovrastato dalla Fortezza Albornoz, fedele scudiero in laterizio che monta la guardia al suo padrone altresì di mattone.

Ma vi è un altro elemento ricorrente in questi disegni a inchiostro, sanguigna e acquarello: il sole che, al pari di un disco carnoso di colore ogni volta diverso, occupa la parte alta dei fogli; un sole in posizione sempre calante, che però mai tramonta. A prima vista potrebbe sembrare un semplice elemento del paesaggio; ma a ben guardare si rivela essere qualcosa di più. Nel disegno intitolato Rinascimento 2, esattamente come nelle raffigurazioni infantili, il sole spande tutt'intorno i suoi raggi; uno di questi arriva a congiungersi a un uovo pendente al di sopra di un edificio a pianta quadrata, sulla copertura piana del quale è tracciato uno schema geometrico multiradiante che riprende quello del sole. In un altro disegno l'uovo è incastonato nella finestra centrale di un edificio; e in un altro ancora galleggia sopra il semicerchio vetrato della Facoltà di Magistero di Giancarlo De Carlo, anch'essa a Urbino. La congiunzione con l'uovo del sole illumina il significato di quest'ultimo, ben al di là della sua apparente "naturalità": l'uovo in questione è infatti quello stesso che pende misteriosamente al centro della scena della grande pala commissionata a Piero della Francesca da Federico da Montefeltro, Duca di Urbino. Oggi collocata alla Pinacoteca di Brera, la pala in origine era probabilmente posta nella Chiesa degli Osservanti di San Donato a Urbino, per essere in seguito spostata nella Chiesa di San Bernardino, realizzata su progetto di Francesco di Giorgio Martini e Donato Bramante con l'intento di farne il mausoleo dei Duchi di Urbino.

Se l'uovo – così come il sole – è simbolo evidente dell'ordine cosmico, è proprio la presenza di questo a rendere significative a loro volta le forme transeunti dell'uomo: il loro divenire, il loro accumularsi – la loro vita – come qualcosa di apparentemente confuso, casuale, che tuttavia difficoltosamente ma tenacemente resiste, e dura.

Marco Biraghi

**Fortezza Albornoz –
studio per la città
teatro dell'arte,
dentro le mura,
inchiostro, sanguigna
e acquarello su carta,
420x265 mm, studio, 2017**





13

Landscape e la città teatro,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio 1, 2017



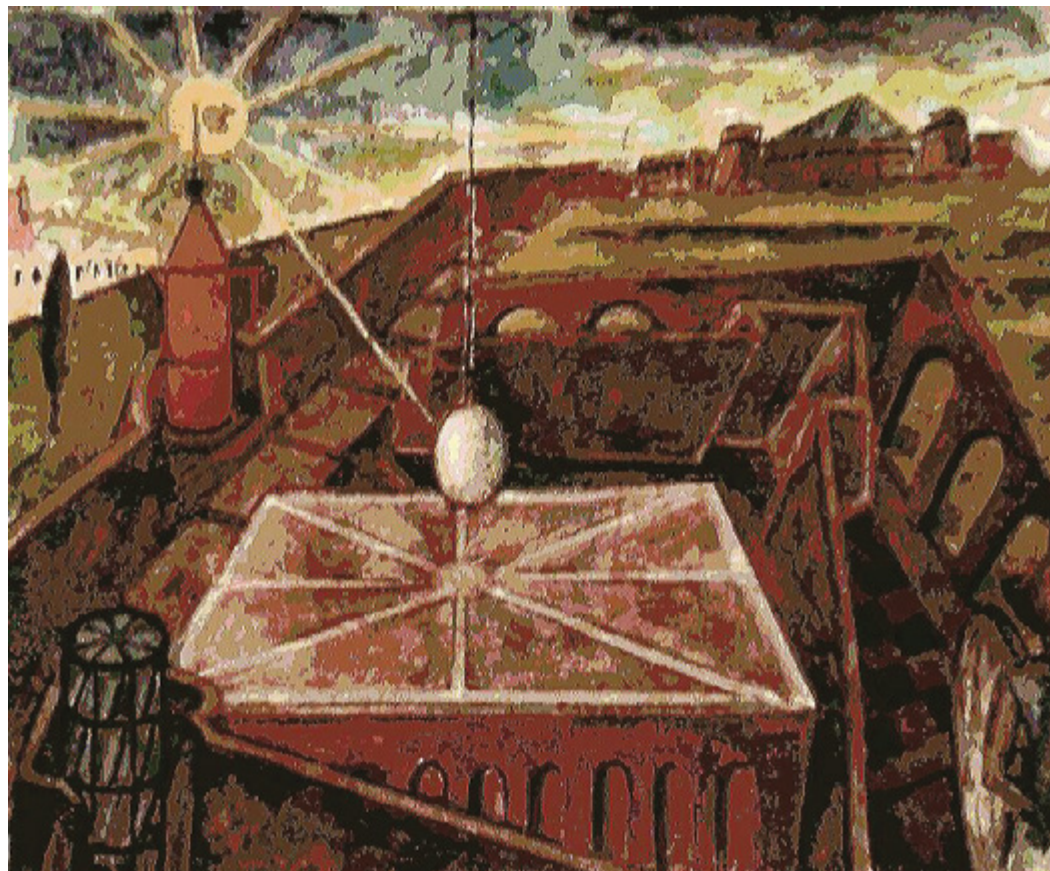
14

Landscape e la città teatro,
inchiostro, sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio 2, 2017



15

Rinascimento -1
sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



16

Rinascimento -2
sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017



Rinascimento - 1
sanguigna e acquarello su carta,
265x210 mm, studio, 2017

DINO DE SIMONE

Dino De Simone studia architettura a Napoli dove partecipa con il gruppo di Michele Capobianco al concorso per il nuovo centro direzionale. A Venezia segue il corso di Composizione di Aldo Rossi, riprendendo il suo interesse per la pittura presso l'Accademia con Emilio Vedova. Partecipa con un suo progetto al Concorso Artistico Internazionale per l'edificio universitario UNI Dufour di Ginevra esposto al Museo di storia di Ginevra. Al Politecnico di Milano presso la Facoltà di Architettura collabora, nel 1995, come cultore della materia, ai seminari del corso di Progettazione Architettonica. Per la Regione Liguria ha ideato l'immagine della mostra "La Devozione e il mare" (1999). Tra il 1994 e il 1997 espone alle fiere di: Torino (Lingotto-Artissima), Milano (Miart) e alla Triennale di Milano (1997 e 2004). Dal 2003 con Gabriella Anedi cura la rassegna sul paesaggio "La Contea di Levante" con mostre recenti a York (Castle Howard), Scarborough (Crescent Art Gallery), Murnau (Galleria Fiedler), Praga (Galleria Scarabeus), Copenaghen (Istituto Italiano di Cultura), Amsterdam (Galleria MBL), Budapest (Galleria PostArt).

Principali esposizioni personali

2002 Urbino, Palazzo Petrangolin, La città ideale
2002 Milano, Fondazione Biblioteca di via Senato
2006 Milano, Galleria Bellinzona, Immagini di città

Principali esposizioni collettive

2004 Forum di Omega (VB), Centro Studi Alessi,
2006 Lavagna, Casa Carbone, Paesaggio con anima
2007 Bruxelles, Palazzo della Commissione dell'Unione Europea,
in esposizione permanente Contemporaneo italiano
2016 Sestri Levante, Museo archeologico
2017 Biennale d'arte internazionale di Miramar (Argentina)
2017 Memorie del paesaggio, PostArt Café, Budaort-Budapest

desimonedino@libero.it
fotoalbum.desimone.it / facebook Dino De Simone

Catalogo a cura dell'associazione AdArt,
impaginazione di Giovanni Sannino

